The Best Place
Bottega Prata Bologna

Con il contributo di

GRUPPO ZENIT

nell'ambito di

ART CITY
BOLOGNA
2024

ARTEFIERA

The Best Place

a cura di

Pasquale Fameli e Pierluca Nardoni

opere di

Bottega Prata

Antonio, Giancarlo e Pierluigi Prata

Ginevra Bandini
Corrado Bonomi
Gianni Cella
Asia Galeati
Gianni Pedullà
Leonardo Santoli
Irene Zangheri

La piccola bottega degli splendori

The Best Place è un esperimento in laboratorio, un tentativo di far reagire sette personalità artistiche, diverse tra loro per stile, età e provenienza geografica, con un luogo dalle caratteristiche uniche. Il luogo è la Bottega Prata, storica fucina bolognese distintasi nella prima metà del Novecento (e nei decenni successivi) per la qualità di lavorazione del ferro battuto. Chi si trovi a entrare nella bottega, passata di padre in figlio per tre generazioni (Antonio, Giancarlo e Pierluigi), rimane impressionato dalla qualità del tempo che lì si respira: da Prata ci si accorge che il tempo è fatto di atmosfera e di materia, certo non del ticchettio degli orologi. L'atmosfera è quella buia e piena di ombre prodotta dalle fiamme del forno e somiglia all'epoca arcaica della mitologia, in particolare al mito di Vulcano, dio del fuoco distruttore. Eppure, se proprio si voglia assegnare un racconto mitologico al ferro battuto, bisognerebbe rivolgersi a una storia di costruzione, un'impresa capace di modellare una materia durissima e di assegnarle compiti di raffinato decoro cittadino, tra lampioni, cancelli e pensiline.
Ecco che una materia così resistente alle mode, allestita in un piccolo antro secondo un ritmo di elementi così fitti da evocare una disposizione magica, chiama a interagire oggetti dalle materie lavorate in modo altrettanto personale e artigianale. Il denominatore comune delle sette personalità artistiche di *The Best Place* è proprio l'esercizio di una manualità investita di motivi ironici e vitalistici, che nella varietà delle tecniche adottate contrasta con quella immutabile del ferro battuto ma condivide con essa un senso del magico e del fiabesco. L'antro dei Prata viene così punteggiato da opere di piccole dimensioni che sembrano anch'esse provenire dal tempo di una remota, ma aggiornatissima, sapienza popolare.

Ginevra Bandini scivola con disinvoltura tra i linguaggi artistici, senza preoccuparsi troppo di una coerenza interna tra le opere. La strategia creativa adottata è la "mossa del cavallo", ossia un continuo gioco di imprevedibili scarti laterali non privi di risultati enigmatici. Ogni opera inganna le apparenze giocando su contrasti cromatici e concettuali: così, le semplici emozioni manifestate dai bambini vengono disturbate dalla presenza di simboli negativi e il mare è ridotto a una dozzina di barattoli che lo trasformano in un souvenir per turisti. Quale sarà la prossima mossa?

Il lavoro di Corrado Bonomi è uno dei primi esempi in cui l'arte concettuale assume un aspetto giocoso, scrollandosi di dosso l'asetticità dei diagrammi e dei giochi linguistici del Concettuale degli anni Settanta per recuperare ampie quote di pittoresco. Le idee minime, apparentemente insignificanti o paradossali, prendono vita in Bonomi proprio grazie all'esercizio della pittura, esercitata come traduzione di un

pensiero svagato e favoleggiante (*Castelli in aria*) oppure di un motto di spirito (*A olio sott'olio*).

Gianni Cella rivisita fiabe e racconti antichi, riportandoli nei riquadri minimi e coloratissimi di un ex-voto o fornendo loro una specie di corazza burlesca e fluida grazie alla vetroresina. Le sue figure sono la versione odierna dei folletti presenti in numerose tradizioni folcloriche: bagnati nell'immaginario Pop della televisione e dei cartoni animati, queste nuove *animule* assumono forme cangianti e si accucciano in ogni anfratto domestico, pronte a ravvivarci l'esistenza.

Anche Asia Galeati intercetta un immaginario arcaico, nel suo caso persino rituale, dato che riannoda le tradizioni popolari della natìa Romagna ritrovando attrezzi rurali dalle proprietà magiche come le caveje, o reinventandone le maschere. Se, come in *Natura morta* con sedia, a essere riattivata è la tradizione dell'uncinetto, essa fa da cornice a un palinsesto di tecniche che lascia affiorare un'immagine dolcemente straniante e fantasmatica.

In Gianni Pedullà la manualità si manifesta da sempre in modi chiassosi e rutilanti, attraverso una stratificazione di pelli "povere" (cartapesta, iuta e altri tessuti di recupero) che compone davanti ai nostri occhi le forme stereotipate di uno strano zoo. Eppure quelle galline o quegli elefanti potrebbero zampettare grazie a un'animazione "a passo uno" o squagliarsi nella precarietà dei materiali, a dimostrare la volubile dinamica di ogni immaginario.

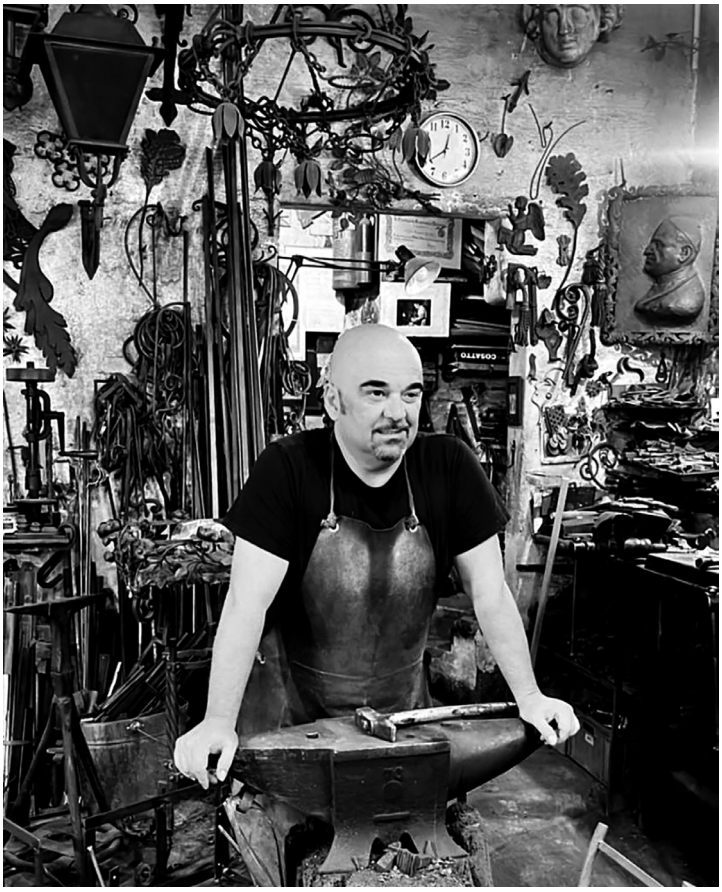
Leonardo Santoli ricopre oggetti riferibili a contesti differenti mediante motivi ornamentali di ascendenza arcaica, reinventati però attraverso il filtro giocoso del fumetto. Una maschera, un cappello o un busto classico diventano i supporti di una pratica decorativa capace di riaffermare la sua natura espansiva, di occupare spazi impropri e di arricchirli. Ma questa operazione non manca neppure di un gustoso quoziente ironico che li risignifica e li vitalizza.

Irene Zangheri si interroga infine sui limiti che separano rappresentazione e presentazione, costruendo immagini talmente dirette da stabilire rapporti di contiguità con alcuni tra i più disparati oggetti quotidiani. Capita così di osservare una donna che ricama fatta a ricamo o una bottiglia dipinta ad acrilico turata da un vero tappo in plastica. Piccole trappole percettive che dissolvono e ridisegnano, di volta in volta, il confine tra illusione e realtà.

Pasquale Fameli e Pierluca Nardoni
Bologna, gennaio 2024

Bottega Prata

Antonio, Giancarlo e Pierluigi



Pierluigi Prata è nell'Albo d'oro di MaestroDarteMestiere.it e recentemente è stato nominato Presidente CNA regionale per l'artigianato artistico. Bottega Prata è inoltre da anni meta di gite di istruzione in quanto appartenente alla rete delle *Botteghe Storiche* di Bologna.

Bottega Prata Bologna

Oggetti d'arredo classici e moderni: letti, lampadari, bastoni da tenda, applique, sono solo alcune delle opere di Bottega Prata. Creazioni originali, che nascono dalle idee dei Maestri artigiani o realizzate anche su disegno del committente, insieme ad attività di restauro a regola d'arte di oggetti artistici in ferro battuto. Tra le opere più importanti di Bottega Prata vi sono i ritratti di Greta Garbo, Guglielmo Marconi e del presidente americano Eisenhower, commissionato dalla Camera di Commercio di Bologna e donato alla Casa Bianca, che ha fatto conoscere e stimare Bottega Prata anche negli Stati Uniti d'America.

Una storia d'amore

Antonio Prata nasce nel 1896 e comincia la sua attività sin da bambino "Gli piaceva fare il fabbro perché secondo lui era un lavoro più maschio, più forte", come racconta il nipote Pierluigi. Plasmare il ferro, imporsi su questo metallo così freddo, duro, faticoso anche da manipolare, se non a caldo: per Antonio Prata la scintilla della passione è scattata subito e così ancora bambino, Antonio va ad imparare il mestiere in una bottega della provincia tra Bologna e Ferrara, dove in seguito scatterà un'altra scintilla: quella dell'amore per la donna che sarebbe diventata sua moglie. Ma questa è un'altra storia…
La Storia invece va avanti e ci porta ai primi del Novecento, anni in cui Antonio Prata lavora come operaio a Bologna, nella migliore bottega di ferro battuto della città, dove si distingue subito per talento e capacità.

Salvato dal suo martello…

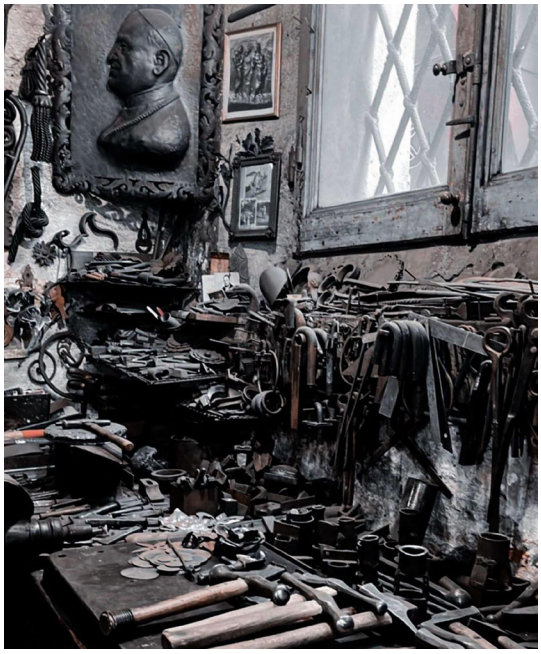
Scoppia la Prima Guerra Mondiale e Antonio è arruolato nel Genio, dove in una piccola bottega da campo fa il maniscalco per ferrare cavalli, muli e somari e per diletto crea rose, calamai, forgia oggetti recuperando e trasformando reperti bellici. Si fa notare così dai suoi superiori, riuscendo a superare la Guerra solo con una ferita lieve ad un braccio.

… Benedetto da un futuro Papa

In ospedale a Gorizia dove Antonio è ricoverato, fa spesso visita agli ammalati per benedire e dire Messa un prete con cui il soldato Prata stringe amicizia. Questo prete, buon amico di Antonio, in futuro diventerà il "Papa buono": Papa Giovanni, al quale Antonio dedicherà un bellissimo ritratto a sbalzo su lastra di lamiera. Terminata la guerra e ripreso il lavoro Antonio sceglie di aprire una bottega tutta sua, in via San Petronio Vecchio, che gestirà per circa quindici anni.

Di padre… in figlio

Nel 1927 nasce Giancarlo e Antonio trasferisce la bottega in via Caldarese. Siamo all'inizio degli anni Trenta e sull'onda della ripresa economica nazionale, inizia un periodo d'attività intensa e ricca di soddisfazioni: sfarzose opere realizzate per illustri famiglie della nobiltà locale, come ad esempio la pregiata cancellata di Villa Gazzoni, impreziosita con fusioni di Putti in oro, ispirata a San Petronio. Giancarlo intanto alterna all'apprendistato nella bottega del padre la formazione presso la Regia Scuola, che formò anche i celebri Cleto Tomba e Ilario Rossi e dove suo padre insegnava. Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale le cantine della bottega diventano rifugio antiaereo e la famiglia Prata viene sfollata a Crevalcore, dove Antonio continua a lavorare per conto di un fabbro locale. Qui, da vero pioniere del riciclo, anche



se in realtà costretto dalla mancanza di materia prima, Antonio recupera un pezzo di lamiera di un camion militare comincia a lavorare ad una delle sue opere più importanti: Adamo ed Eva.

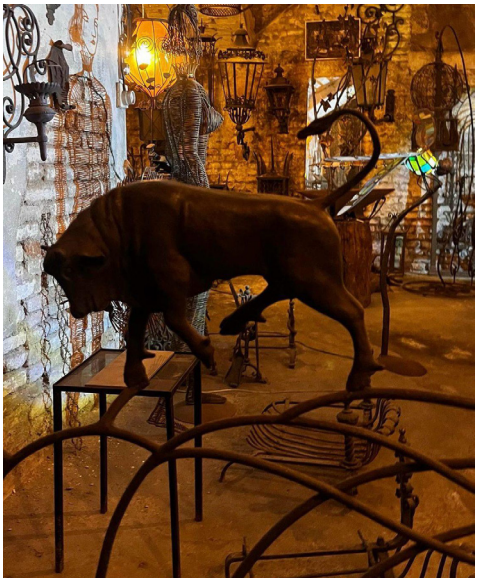
Tanti progetti ma soprattutto una passione unica

Tutti i settecento lampioni della Repubblica di San Marino, i lampioni di via D'Azeglio a Bologna, strutture (cancellate, bacheche) per chiese, tra le più importanti, anche San Petronio. E sempre a Bologna, in via Tagliapietre la teca che ospita la statua di Santa Rita e ancora opere anche per aziende e per famiglie illustri della borghesia e dell'industria bolognese, l'attività di Antonio Prata si fa sempre più intensa, apprezzata e prestigiosa, anche attraverso collaborazioni con noti architetti e professionisti. Una passione e una professionalità, la sua, testimoniata dall'attenzione e dal rispetto per la memoria storica della famiglia: spesso, infatti, quando viene commissionato un lavoro, il signor Prata ne esegue due esemplari, uno dei quali conservato poi in bottega per le generazioni future.

Una vita da Maestro, un Maestro di vita

Il lavoro cresce, le commesse aumentano e una sola bottega non basta più. Antonio quindi decide di aprire una seconda bottega in via Cherubini, al tempo in "aperta

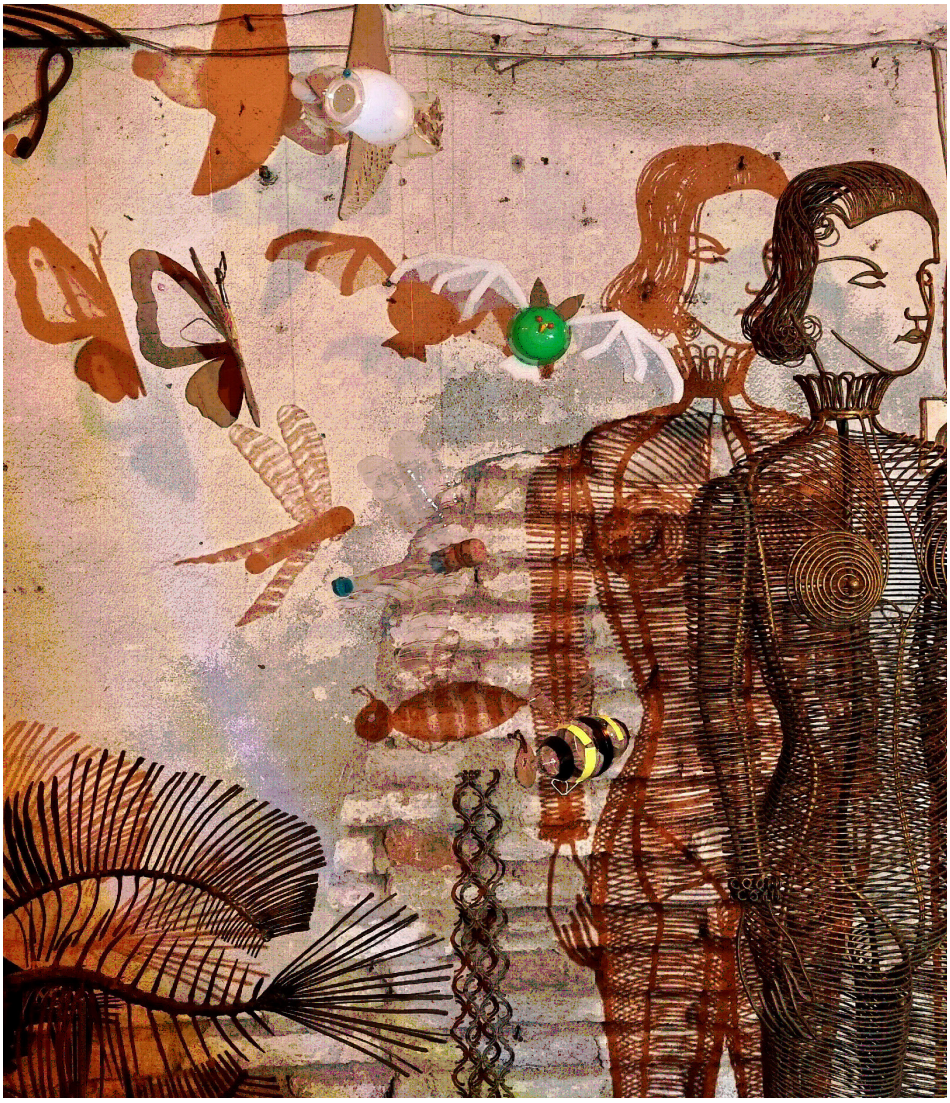
campagna", che affida in gestione a suo figlio supportato da alcuni tra i più bravi operai. Alla nuova bottega arrivano commissioni importanti da Roma: scalinate per numerosi alberghi tra i più prestigiosi della Capitale, tra cui il Residence Palace, ai Parioli, il Continental, in via Archimede. Durante questo periodo, che vede protagonista la ripresa economica dell'Italia sono commissionati inoltre progetti anche da parte di alcuni politici di spicco, per le proprie residenze private: scale e finiture di grande pregio. Passano gli anni e la terza generazione Prata si affaccia sul panorama dell'artigianato bolognese: il giovane Pierluigi segue le orme del nonno e viene formato professionalmente proprio dallo stesso Antonio. La Bottega continua a produrre oggetti di qualità eccelsa, Pierluigi lavora fianco a fianco ad architetti e designer, che vedono in lui l'abilità e l'estro che arricchiscono i loro progetti di quella "umanità" che le produzioni industriali non riescono a garantire; non è casuale quindi la recente nomina a Presidente CNA regionale per l'artigianato artistico. "Lui prendeva una foglia portata sull'uscio della bottega dal vento autunnale" – riporta Pierluigi – "e per insegnarmi quest'arte ne faceva un'esatta copia in ferro. Vedendo con quale abilità forgiava il metallo io restavo a bocca aperta e già mi innamoravo di questo lavoro, già lo sentivo mio, sin da molto piccolo". Un padre, un nonno, ma soprattutto un Maestro di lavoro e di vita che ha seguito la sua amata bottega fino a 90 anni, e che con le sue opere e le sue esperienze è stato e sarà un esempio per le generazioni a venire. Antonio Prata si spegne nel 1994 a 98 anni, lasciandoci un'ultima e preziosa lezione di vita: l'amore per la famiglia e la passione per il proprio lavoro donano una vita lunga e ricca di soddisfazioni.



Opere

Ginevra Bandini

Ginevra Bandini nasce in provincia di Ferrara il 10 agosto 2002.
Dopo il liceo artistico Nervi-Severini di Ravenna, prosegue gli studi all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Lavora con pittura e installazione, utilizzando materiali di recupero e cercando il dialogo tra pubblico e opera. Partecipa a concorsi e mostre collettive come *Arte fuori porta: sulla Via degli Dei* a Monzuno, *pERSONA* alla Galleria Millennium di Bologna, *Festa internazionale dell'arte* a Rubiera.



Ginevra Bandini
L'apparenza… 2023
installazione materiali di recupero misure variabili

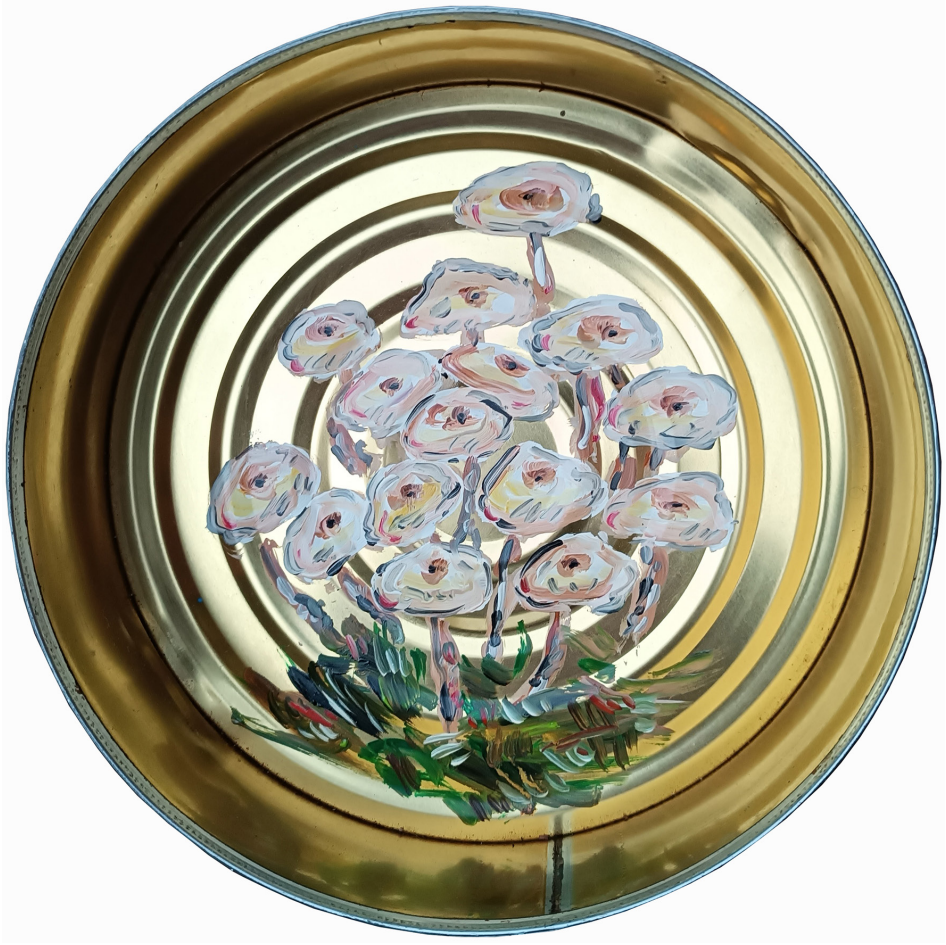
Ginevra Bandini
Porzioni di mare 2021
installazione olio e materiali misti misure variabili

Ginevra Bandini
Semplici emozioni 2023
olio su tavola e materiali misti cm 70x120

Corrado Bonomi

Corrado Bonomi è nato a Novara nel 1956. È tra gli esponenti del Concettualismo ironico italiano e filo conduttore della sua opera è il forte senso ludico, attraverso l'utilizzo di materiali variegati per installazioni e assemblaggi dal contenuto critico e citazionista dei maestri del passato. Studia al Liceo Artistico Amedeo Modigliani di Novara e alla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Dal 1993 Bonomi inizia la propria collaborazione con il Museo A come Ambiente di Torino dove tiene dei laboratori didattici pensati per sensibilizzare i più giovani al riciclo, ma anche avvicinarli al mondo dell'arte in maniera attiva e creativa. Nel 1995 si impegna con il Dipartimento Educazione del Museo d'Arte contemporanea del Castello di Rivoli e nel 2015, partecipa a *Nature. Arte ed ecologia*, curata da Margherita de Pilati alla Galleria Civica di Trento, dove presenzia con Il cromosoma X della pecora Dolly, per affrontare il tema dell'ecologia e dell'intervento dell'uomo sulla natura.

Corrado Bonomi
Castelli in aria 1998
tecnica mista misure variabili



Corrado Bonomi
A olio sott'olio 2014
pittura a olio su scatoletta diametro cm 21,5 altezza cm 6

Corrado Bonomi
A olio sott'olio 2014
pittura a olio su scatoletta diametro cm 21,5 altezza cm 6

Gianni Cella

Gianni Cella Pavia 4 marzo 1953, ha alle spalle una lunga e ricca ricerca che porta avanti attraverso il linguaggio della pittura, della scultura e del disegno, espone per la prima volta alla galleria Diagramma di Luciano Inga Pin a Milano nel 1983 col collettivo Plumcake, da cui si separa nel 2000. Gianni Cella ha insegnato disegno e illustrazione all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Gianni Cella si definisce un visionario della vita, è un artista prolifico, polimorfo e caleidoscopico che vive in un perenne isolamento adolescenziale. Mostre recenti 2017 Favolosi beniamini Galleria Melesi Lecco, 2019 Gianni Cella eroe della pittura Galleria Antonio Battaglia Milano, 2019 Nessun limite eccetto l'arte bipersonale con Corrado Bonomi Galleria Zaion Biella, 2020 Un'estate in fondo al mare Museo Nazionale delle Attività Subacquee Marina di Ravenna, 2021 Rinascimento a cura di Edoardo Di Mauro Broletto Pavia. Il mondo sommerso di Gianni Cella a cura di Sandro Malossini, Museo Nazionale delle Attività Subacquee di Marina di Ravenna.

Gianni Cella
Caos primiginio 2014
acrilico su vetroresina diametro cm 32x7h

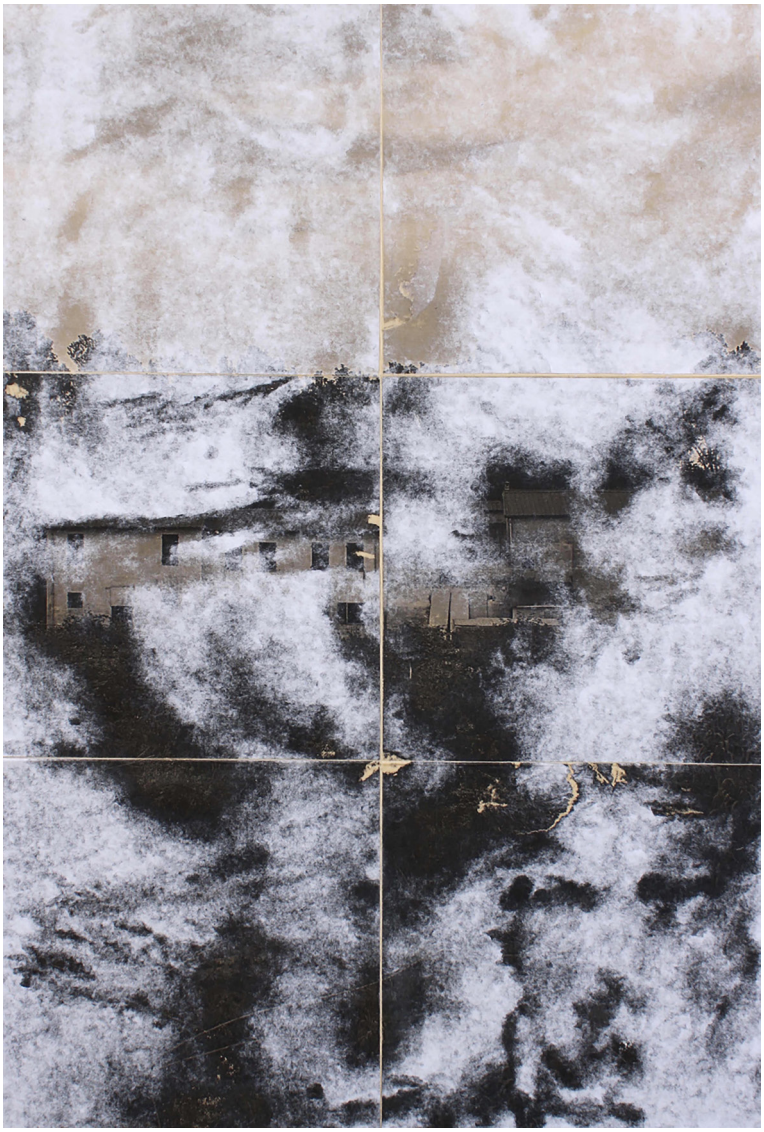
Gianni Cella
Contorno alieno 2013
vassoio legno vetroresina diametro cm 44 h cm 5

Gianni Cella
Piante che limonano 2015
acrilico su tela cm 40x40

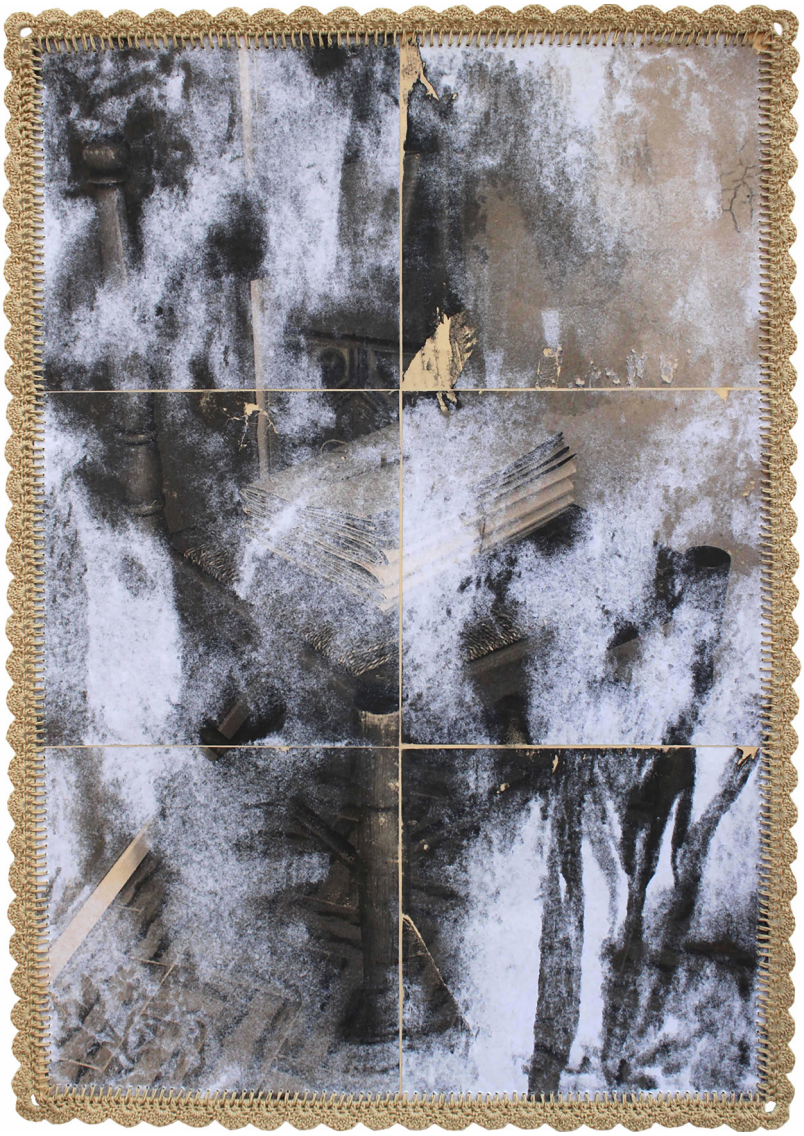
Asia Galeati

Asia Galeati nasce a Faenza nel 2002. Frequenta il liceo artistico P. L. Nervi-Severini di Ravenna, proseguendo gli studi in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Il soggetto ricorrente nella sua ricerca è il paesaggio, che non vuole essere mera rappresentazione dello scenario naturale, ma un paesaggio modellato dalla visione e dal sentire umano, tematica che affronta principalmente tramite disegno, pittura e fotografia. Parallela è l'attenzione alle tradizioni proprie del territorio romagnolo, spesso citate, riprese, inserite o rielaborate. Partecipa a diversi concorsi e mostre collettive, fra le quali *pERSONA* alla Millenium Gallery di Bologna, a cura di Armenia Panfolklorica e alla *Festa internazionale dell'arte* a Rubiera a cura di Sandro Malossini.

Asia Galeati
E' Gal 2023
maschera tecnica mista misure variabili

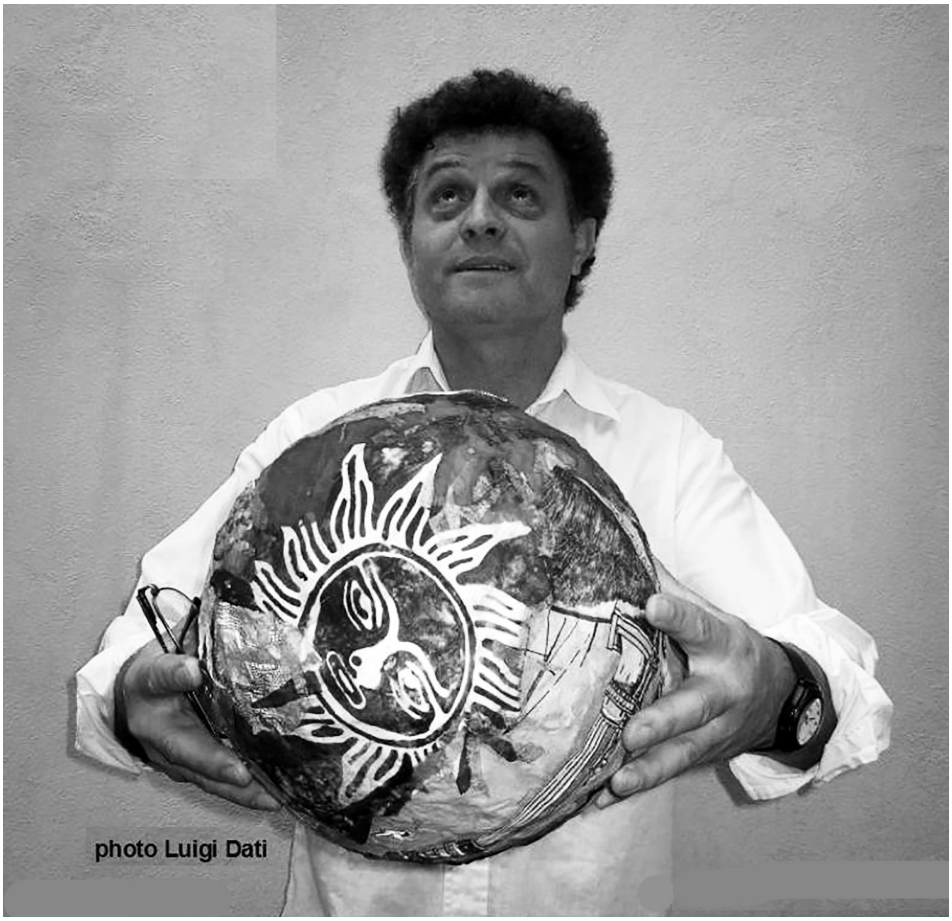


Asia Galeati
Celato tra le sterpaglie 2023
tecnica mista su carta cm 39x26



Asia Galeati
Natura morta con sedia 2023
tecnica mista su carta cm 63x44

Gianni Pedullà



Gianni Pedullà, Artista italo-canadese, dagli anni ottanta a oggi ha partecipato a numerosissime esposizioni personali e collettive in Italia, in Europa e nel resto del mondo Canada, Cina, Giappone. Lavora nell'ambito della scultura, pittura e installazioni. Il mondo può essere solo simulato, duplicato, materializzato nella materia dell'arte in forme creative ed azzardate, ma utili al superamento della banalità dell'esistenza, in cui l'essere umano è inevitabilmente immerso. Come egli stesso racconta "*l opera è l'idea e l'idea è l'opera*".

Gianni Pedullà
Elefantino 2010
acrilico su cartapesta e seta cm 30x22x15

Gianni Pedullà
Gallina dalle uova d'oro 2023
acrilico su cartapesta e seta cm 14x16x13,5

Gianni Pedullà
Maschera Maori 2019
tecnica mista cm 35x28

Leonardo Santoli è nato a Firenze nel 1959, cresciuto a Pelago vive e lavora a Bologna. E' stato invitato a importanti manifestazioni artistiche in Italia e all'estero, ed hanno scritto sulla sua opera numerosi critici. Ha ideato e realizzato le manifestazioni: *Vassoi d'arte e ricette d'artista* e *Vassaggi, Le Visoni e le voci*, *Vibrazioni* e *L'Europa e il suo Mito*, per il Comune di Bologna. *Rubinetti ad Arte*, *Uova d'Artista*, *Dannunziana* in ricordo del 150° anno di Gabriele D'Annunzio, per la Provincia di Chieti e del Comune di Fossacesia e *Tovaglie d'artista* per il Comune di Monzuno. *Civil Loves* per la lotta alla sclerosi multipla a Bologna. Ha collaborato con i cantanti Lucio Dalla, Luca Carboni e Roberto Ferri e la musicista Daria Baiocchi; con i poeti Davide Rondoni, Francesca Serragnoli e con Ezio Alessio Gensini ha realizzato per l'Associazione *I Colori delle Stelle* i Calendari solidali 2015 e 2016 2017 ed oltre dieci libri con temi emergenziali e non. Attualmente è Docente della Cattedra di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Leonardo Santoli
Cappello
acrilico su gesso cm 14x30x30

Leonardo Santoli
Maschera di Pinocchio 1991
acrilico su cartapesta e gesso cm 16×36×18

Leonardo Santoli
Istanti di bellezza 2006
Acrilico su gesso cm 38x32x25

Irene Zangheri

Irene Zangheri Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bologna negli anni 80 è attiva come curatrice e artista. Lavora principalmente con la pittura ad olio, acrilico, materiali multimediali, filo/ricamo, plexiglass e vetri colorati che graffia con punte d'acciaio ottenendo così un disegno di alternanze di trasparenza e ombre colorate. Il suo linguaggio affronta tematiche spirituali che presentano dei soggetti in bilico fra l'essere e il non essere prigionieri di qualcosa di reale o virtuale.

Irene Zangheri
Punto e a capo
tecnica mista su tela cm 21x15

Irene Zangheri
Senza titolo 2021
acrilico su tela cm 20x15

Irene Zangheri
Senza titolo 2023
ricamo su tela cm 80x50

Pierluigi Prata
via Caldarese 1/D 40125 Bologna
cell. 3385032612 www.bottegaprata.com

nell'ambito di

ART CITY
BOLOGNA
2024

ARTEFIERA